I santi incorruttibili

Corpi che non vanno in putrefazione, olio profumato e spoglie taumaturgiche, eventi miracolosi caratterizzano il fenomeno degli incorruttibili. Le sei costanti di padre Thurston ed il sogno proibito della vita eterna.

A parlare è il venerabile Beda, un monaco cronista vissuto in Inghilterra nel VI secolo dopo Cristo.
"Nell'anno 695 di nostro Signore, Sexburga, badessa del monastero di Ely, decise di far riesumare le spoglie mortali di sua sorella, Santa Etheldrada, fondatrice dell'Ordine, morta nel 679. Quando si vollero estrarre le ossa dalla tomba, si fece montare una grande tenda nella quale presero posto da una parte tutte le suore della congregazione e dall'altra tutti i frati. La badessa, seguita da altre religiose, avanzò per prendere le ossa da pulire, ed allora lanciò un grido. Venne mandato a chiamare un medico che poté esaminare il corpo della santa, che nel frattempo era stato estratto dalla tomba e disteso su un letto improvvisato. Il cadavere non mostrava alcun segno di degrado; si poteva credere che stesse semplicemente dormendo. Stupito, il medico notò che la profonda ferita sulla mascella della santa era scomparsa, lasciando appena la traccia di una cicatrice; anche i vestiti che coprivano il corpo della defunta erano intatti..."
Di fronte ad un simile prodigio, la gente del luogo fece costruire una nuova tomba, che divenne uno dei santuari più frequentati di tutta l'Inghilterra sino a che re Enrico VIII fece abbattere la chiesa e disperdere le reliquie...

Una mummia egizia.

IL MIRACOLO DELL'INCORRUTTIBILITÀ

L'episodio che avete appena letto rappresenta un tipico esempio di *miracolo dell'incorruttibilità*. Con questo termine si suole indicare, nella letteratura religiosa, la straordinaria conservazione dei corpi dei santi che, decine o addirittura centinaia di anni dopo la morte, non presentano alcuna traccia di putrefazione. Come possa avvenire un simile miracolo naturalmente

IL SOGNO DELLA VITA ETERNA

Esulando dalla miracolistica, i prodigi dell'incorruttibilità esercitano a livello popolare grande fascino. Essi difatti rappresentano, per il nostro inconscio, uno dei sogni proibiti del genere umano, quello dell'immortalità. Il corpo che non va in disfacimento è come se preservasse per sempre le proprie caratteristiche, quasi che fosse ancora in vita, addormentato ma cosciente. L'illusione di una vita eterna sulla Terra ha da sempre fatto sognare l'umanità. L'esempio più estremo era l'imbalsamazione dei faraoni, pronti a raggiungere, su una magica barca solare, quell'aldilà molto terreno, ove avrebbero continuato la vita di tutti i giorni. Questo sogno *pagano* non è mai scomparso dal nostro immaginario ed è tuttora così potente da annichilire qualsiasi logica.

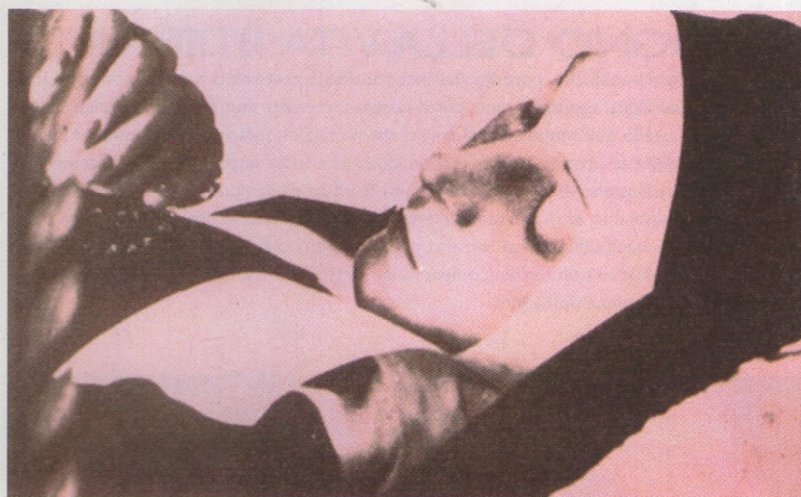
Nell'antico Egitto si cercava di sconfiggere la morte con la mummificazione. Immortalità e cinema: una scena del film "La mummia".

non è chiaro (altrimenti non parleremmo di evento prodigioso). Di sicuro, queste manifestazioni sono, per la fede popolare, un chiaro ed evidente *segno* della benevolenza divina ed un preciso monito lasciato dai santi, che, mostrando la propria incorruttibilità frutto di santità, ricordano al mortale la precarietà della carne, ovvero della vita.
La devozione della gente verso le salme degli *incorruttibili* è stata molto sentita, in passato, sino a che ad essa si è sostituita, in questo secolo, quella per le reliquie piangenti e per i luoghi sacri ove appare la Madonna. Ciò nonostante, tuttora, in alcune piccole comunità legate alla religiosità dei nonni, come pure all'estero, questa forma particolare di venerazione delle reliquie non è andata perduta. A Goa, in India, la gente del luogo prega con particolare ardore sulla salma del santo missionario Francesco Saverio, il cui corpo, perfettamente conservatosi, è custodito in una teca. Ma i santi che hanno goduto del privilegio dell'incorruttibilità sono veramente tanti, al punto che, agli inizi del XIX, un dotto sacerdote, padre Herbert Thurston, ha realizzato il primo studio sistematico sul fenomeno. "I corpi inspiegabilmente conservati", ha notato l'erudito, "presentano sei fenomeni caratteristici, che non sempre però si presentano tutti assieme. I testimoni parlano frequentemente di un profumo soave che emana dalla spoglia mortale, di assenza di rigidità del cadavere e della mancanza di putrefazione. Inoltre il corpo dei santi conserva abbastanza a lungo un certo tepore. Talvolta si notano delle emorragie anomale, con fuoriuscita di sangue ritenuto taumaturgico, anche molti giorni dopo il decesso. Questi liquidi miracolosi fuoriescono molto spesso da stimmate o dalle ferite che hanno causato la morte del santo durante il martirio. In altri casi, infine, sono stati segnalati, *post mortem*, strani movimenti del cadavere. Questi movimenti non sono imputabili a contrazioni muscolari puramente meccaniche. Non sono nervi e muscoli irrigiditisi. In un caso, la salma di un martire venne vista benedire".
A questi fenomeni già di per sé inspiegabili vengono associati poi tutta una serie di eventi miracolosi. Spesso la tomba del martire, la cui collocazione è andata perduta o dimenticata, viene rivelata ad un credente per mezzo di un sogno o di una visione; altre volte, durante l'inumazione, vengono segnalati fatti straordinari e rivelatori, come la comparsa di strane luci accanto alle tombe; ancora, dai resti dei santi può fuoriuscire, oltre al sangue, un olio limpido ed odoroso, talora abbondante, di origine ignota e dalle qualità miracolose. Una delle più celebri *essudazioni di olio* è riferita a S.Valpurga, una mistica tedesca morta nel 779. Il più strabiliante caso di incorruttibilità è certamente quello di Bernadette Soubirous, la santa pastorella di Lourdes morta nel 1879, il cui corpo, dopo più di un secolo, ha mantenuto tutta la bellezza

Sotto, il corpo mummificato e straordinariamente ben conservato di un bambino inca. A sinistra, un'impressionante mummia di monaco Zen giapponese.

originaria al punto che i pellegrini in processione non hanno l'impressione di sfilare dinanzi ad un cadavere, ma ad una giovane appisolatasi.

I CASI MIRACOLOSI

Non sempre è possibile, come ritengono gli scettici, attribuire questo miracolo al clima asciutto o alle qualità del terreno. Taluni santi, come Caterina di Bologna o il beato Pacifico di Cerano sono stati sepolti direttamente nel suolo, senza alcuna bara a protezione; pure non è stata constatata alcuna degradazione nei loro cadaveri, se si eccettua una leggera deformazione dovuta alla pressione della terra. Altri corpi si sono conservati in terreni particolarmente umidi, e difatti i vestiti si sono disintegrati; ma non le salme, come è accaduto con S.Caterina da Genova e S.Teresa d'Avila. Quando, nel 1933, le spoglie di S.Caterina Labouré vennero riesumate, cinquantasette anni dopo la sua morte, furono trovate intatte, mentre il triplo feretro era stato corroso dalla muffa. Undici chirurghi hanno analizzato, in tempi recenti, i resti mortali della beata spagnola Anna Maria Ladroni, morta nel 1624. Gli esami clinici dimostrarono che "le viscere, i tessuti e gli organi della salma apparivano in un perfetto stato di conservazione, ancora umidi, sodi ed elastici al tatto. L'intero cadavere era impregnato di una specie di liquido odoroso che espandeva i suoi effluvi, tanto più penetranti quanto più erano profonde le incisioni". Alcuni di questi corpi miracolosi, come quello di S.Caterina da Siena, conservano ancora traccia delle stimmate ricevute in vita; addirittura le sante

Il corpo intatto di Bernadette Soubirous, la veggente di Lourdes.

Sopra, il corpo misteriosamente conservato di Francesco Saverio, il santo missionario venerato in India. A destra, secondo gli esoteristi, la piramide produrrebbe energie in grado di mummificare.

SANTI O VAMPIRI?

L'incorruttibilità non è però considerata dalla Chiesa come indice di santità. E questo, evidentemente, per il fatto che un simile, ignoto fenomeno, non riguarda solo i santi. Sappiamo ad esempio che esso è stato riscontrato sul corpo di un cavaliere di Brandeburgo, vissuto nel XVII secolo. Quest'uomo, tale Christian Kahlbutz, era un violento, un prepotente ed un insaziabile sottaniere. Si racconta che, quando una fanciulla ebbe l'ardire di rifiutare le sue offerte amorose, Kahlbutz reagì uccidendole il fidanzato. Il cavaliere morì nel 1702 e quando, novant'anni dopo, il suo corpo venne disseppellito, si scoprì che era intatto. Analoghi episodi vengono riportati nelle cronache dell'Europa centrale ove, come è noto, l'incorruttibilità era intesa come un sintomo di vampirismo e non certo di santità. Il che spiega dunque la ritrosia della Santa Sede nel considerare questo fenomeno. Al riguardo Joan Cruz, una studiosa americana che ha dedicato molti anni allo studio di questi eventi, ha precisato: "Esistono due tipi di incorruttibilità fisica, quella dovuta a cause naturali e quella autentica e sovrannaturale. Nella prima rientrano tutti quei casi in cui i corpi si sono conservati generalmente grazie al clima, o molto asciutto o troppo freddo. Si conosce il caso di una mummia di un fanciullo cileno, scoperta nel 1954 in una grotta. Si trattava con buona probabilità di una vittima offerta in sacrificio alle divinità locali. Il fanciullo venne drogato ed abbandonato sulle montagne innevate perché morisse assiderato. Quello stesso freddo pungente ha conservato discretamente l'esile corpo. Di mummie di questo tipo ne esistono moltissime, in Centro e Sudamerica. In altre occasioni è il clima asciutto che favorisce la buona conservazione dei tessuti. Si sa inoltre che molte spoglie umane sono state trovate in perfetto stato di conservazione, seppure visibilmente decolorate, nelle torbiere della Danimarca, in Germania, Irlanda e Scozia. In questi casi però non possiamo parlare di incorruttibilità vera e propria, visto che il fenomeno è causato da un fattore esterno, una reazione chimica conosciuta". Ad alcuni di questi habitat naturali che funzionano come delle *celle frigorifero* la devozione popolare ha attribuito, nei secoli passati, qualità miracolose. Ad esempio, oggetto di particolare venerazione è la cripta della chiesa di S.Michele a Dublino, ove, nel 1901, è stato scoperto il corpo straordinariamente conservato di un bambino sepolto nel 1679. L'incorruttibilità, poi, non è esclusiva della tradizione cristiana. Per contro, molti santi e beati cattolici non hanno beneficiato di questo dono. E, in almeno in un'occasione, di proposito. Si racconta che S.Teresa di Lisieux, in punto di morte, espresse chiaramente il proprio rifiuto verso l'incorruttibilità. Curiosamente, venne esaudita.

Sopra, S.Caterina da Siena, il cui corpo mantiene ancora traccia delle stimmate ricevute in vita. In alto, l'occhio divino di Ra in un papiro egizio.

ALLA RICERCA DELL'IMMORTALITÀ

Diverse religioni e filosofie, dal cristianesimo allo spiritismo, ritengono che la morte, intesa come un semplice passaggio, non esista. La scienza, invece, non la pensa allo stesso modo, pure questo non ha scoraggiato molti dottori dal gettarsi alla ricerca dell'immortalità. Già nel 1889 il celebre biologo francese Charles Brown-Séquard credeva di avere trovato un siero capace di rallentare la vecchiaia e l'aveva provato su se stesso. La medicina in questione era un estratto dai testicoli dei cani e, sebbene non funzionasse, basava la propria fortuna sulla credenza che le gonadi servissero a riconquistare la gioventù perduta. Tale idea venne ripresa nel 1920 dal medico russo Serge Voronoff che, dopo avere studiato alcuni eunuchi egiziani, si convinse che l'invecchiamento era dovuto alla perdita degli ormoni dei testicoli. Convinto di questa idea, ideò così una cura *rinforzante* iniettando siero prelevato dalle ghiandole genitali delle scimmie.
Sistemi meno empirici vennero messi a punto negli anni '60 con i primi studi sulla genetica e sulla dietetica. Nel 1961 il *Journal of the American Medical Association* prevedeva entusiasticamente l'allungarsi della vita fino ai 120 anni entro il 2000, grazie all'utilizzo di nuovi farmaci ricostituenti. Cinque anni dopo il biologo californiano James Bonner affermava che gli scienziati erano «sul punto di eliminare la vecchiaia permettendo un arco di vita di 200 anni». La stessa tesi veniva rilanciata nel 1979 dal dottor Alvin Silverstein, dell'*Associazione americana anticancro*. Tutti questi dottori erano convinti che, dosando particolari sostanze chimiche, fosse possibile rallentare il processo degenerativo delle cellule del corpo.
Buona parte delle cure da loro ideate, tanto miracolose quanto inutili, si basavano sull'esercizio fisico, sulla dieta controllata e sulla somministrazione di farmaci ed estratti di dubbia utilità. Solo con il potenziamento della ricerca genetica ed il conseguente intervento a livello cromosomico, a partire dagli anni '80, si sarebbero aperte nuove prospettive per la scienza. In attesa di poter intervenire direttamente sul nostro DNA, *comandandogli* di arrestare l'invecchiamento, un gruppo di scienziati di Riverside, California, ha lanciato dal 1988 un insolito progetto di *vita eterna*. Il gruppo ha cominciato ad ibernare le teste mozzate di parecchi vegliardi danarosi fiduciosi che in futuro la medicina scopra il sistema di trapiantare le teste dei vecchi nei corpi dei giovani.

Dall'alto, il corpo di un bambino mummificato, custodito nel convento dei Cappuccini di Palermo.
Le catacombe dei Cappuccini di Palermo custodivano moltissimi corpi intatti, prima che un incendio li distruggesse.
Gli dei tutelari dell'oltretomba vegliano il corpo del faraone mummificato, in una pittura nella tomba di Nefertari nella Valle dei Re.

Teresa Margherita, morta a Firenze nel 1770; il suo corpo disseccato non mostra traccia di putrefazione.
A destra le guardie del corpo che accompagnano il viaggio del faraone nell'aldilà.
S.Charbel Makhlouf, l'eremita libanese il cui cadavere essuda olio miracoloso.

ferite, dopo la morte, possono diventare ancora più visibili e profonde. Testimoni che, nel 1965, hanno analizzato il corpo di S.Osanna di Mantova, morta nel 1505, hanno dichiarato che "le stimmate erano chiaramente visibili e molto accentuate, sebbene il corpo fosse ormai secco, scuro e accartocciato. Pure, non c'era alcun segno di putrefazione". In tutti questi casi abbiamo a che fare con dei veri miracoli, per i quali non esiste alcuna spiegazione convenzionale. E sebbene per le autorità ecclesiastiche tutti questi casi non debbono essere considerati come rivelatori di santità, e l'incorruttibilità può servire al massimo come esempio delle *virtù eroiche* dei santi, è giusto ricordare che la proprietà miracolosa della carne che non si corrompe è molto antica. Essa è stata enunciata da S.Cirillo, vescovo di Gerusalemme, nel IV secolo d.C. "Anche quando l'anima si è dileguata, la virtù e la santità impregnano ancora il corpo che ha abitato", ha scritto il patriarca cristiano.